

La violenza politica nella nostra società

Carta d'identità del terrorista

Motivazioni e specificità del fenomeno in un'analisi di Franco Ferrarotti

Tante, troppe sono le manifestazioni, le immagini, le forme della violenza politica...

Francisco Ferrarotti si discosta decisamente da questo stile e nel suo libro «Alte radici della violenza»...

Procediamo per punti. 1) Violenza politica, violenza comune e disadattamento giovanile...

E' certo possibile che nei diversi individui, attori di violenza, presi nella loro singolarità...

La chiarezza degli obiettivi Non c'è da scandalizzarsi se il cardinale Poletti ha organizzato una marcia contro «tutte le violenze»...

Non si tratta di non limitarsi a questo ma di investire i temi della trasformazione dello Stato...

La solidarietà di tutti i cittadini in questa lotta non nasce spontaneamente...

lo decisivo. Ma soprattutto si tratta di capire che l'intervento terrorista ha una precisa linea strategica...

Se esso fosse realmente e soltanto un aspetto della moderna emarginazione, la nostra critica finirebbe per potersi esercitare solo sulle forme di lotta o sui tempi dell'azione violenta...

Ora, è vero che non si tratta di dire, ad ogni piè sospinto, completo ma non bisogna nemmeno ignorare che il nostro paese è terra di reperto...

realtà degli apparati statali e del mantenimento degli attuali rapporti di classe e di potere. Forse il terrorismo ha fatto politica più di quanto ne abbia fatta chi si è sentito paralizzato...

Se il quadro delle considerazioni fatte è giusto, ne consegue che è necessario un salto di qualità della nostra elaborazione e della nostra iniziativa.

La solidarietà di tutti i cittadini in questa lotta non nasce spontaneamente, il rigetto spontaneo della violenza può diventare politica di

massa solo se si afferma una visione nella quale siano chiari e trasparenti i motivi dell'azione. Non si denuncerà mai una persona se al fondo si è convinti che i problemi da cui è nato il suo gesto sono degni di comprensione...

Nelle scuole, nei primi anni '70, si crearono, ad esempio, presoché spontaneamente, comitati di lotta contro l'iniziativa dei fascisti...

Questo non significa che non dobbiamo sapere, che non dobbiamo conoscere, che dobbiamo ignorare i grandi problemi sociali del nostro secolo. Anzi, il contrario. Proprio perché questo secolo non è un secolo di calamità...

Non si risonano a vedere in faccia i musicisti che riempiono la sala con le note discordanti della protesta degli strumenti...

Ancora a metà dell'anno scorso la candidatura di João Baptista Figueiredo a presidente del Brasile era in discussione nell'ambito stesso del regime e sembrava potesse nascere un «fronte di ri-democratizzazione»...

merge e non soltanto a parole, visto l'andamento dello scontro governo sindacati-imprenditori per lo sciopero dei metallurgici di San Paolo. Ma certamente si è ancora non soltanto nella transizione, ma nell'incertezza. Vi è una debolezza del potere posto di fronte a problemi nuovi...

Oggi i centri di potere tradizionale nello Stato, nell'economia, nelle forze armate, estraneo di avere scelto. Figueiredo è presidente e ha formato un governo che Fernando Henrique Cardoso, noto sociologo e neoelettore senatore per il MDB...

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto. Frutto della decisione della dittatura di permettere solo due formazioni...

Sono difficoltà che vengono dai successi raggiunti, dai passi avanti compiuti, ma anche dal terreno nuovo in cui si muove l'avversario. Il regime mantiene intatto il potere dello Stato e mostra una volontà abbastanza esplicita di condurre secondo nuove regole di gioco...

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.



Bambini nelle favelas di Porto Alegre

Dal nostro inviato

SAN PAOLO — Uno dei principali quotidiani del paese è ricorso a una immagine efficace per rappresentare il Brasile di oggi che guarda alla promessa di apertura politica ed è in bilico fra passato e futuro...

Ancora a metà dell'anno scorso la candidatura di João Baptista Figueiredo a presidente del Brasile era in discussione nell'ambito stesso del regime e sembrava potesse nascere un «fronte di ri-democratizzazione»...

Il giudizio di Cardoso

Oggi i centri di potere tradizionale nello Stato, nell'economia, nelle forze armate, estraneo di avere scelto. Figueiredo è presidente e ha formato un governo che Fernando Henrique Cardoso, noto sociologo e neoelettore senatore per il MDB...

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.

Il difficile passaggio alla democrazia

Brasile: generali e oppositori nell'anno della sfida

Come l'opinione pubblica accoglie il processo sociale e politico di superamento della dittatura militare - La «turbolenza creatrice» e la faticosa nascita di nuove istituzioni

Secondo quanto scrive Carlos Castello Branco sul «Jornal do Brasil» — la cui «colonna» giornaliera è considerata la più informata e auto-revole nel commento politico — «una dei principali membri dell'attuale governo» facendo riferimento agli scioperi di San Paolo ha detto che il Brasile «sta attraversando una fase di turbolenza creatrice».

Certo il punto di partenza è molto arduo. Non ci si può nascondere che tanto è stato incoraggiato lo sciopero di duemila metallurgici del grande San Paolo, come inferiore all'importanza della posta in gioco è stato il movimento di solidarietà con quei dirigenti sindacali nel momento in cui furono destituiti dal governo.

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.

Sono difficoltà che vengono dai successi raggiunti, dai passi avanti compiuti, ma anche dal terreno nuovo in cui si muove l'avversario.

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.

Sono difficoltà che vengono dai successi raggiunti, dai passi avanti compiuti, ma anche dal terreno nuovo in cui si muove l'avversario.

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.

Sono difficoltà che vengono dai successi raggiunti, dai passi avanti compiuti, ma anche dal terreno nuovo in cui si muove l'avversario.

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.

Sono difficoltà che vengono dai successi raggiunti, dai passi avanti compiuti, ma anche dal terreno nuovo in cui si muove l'avversario.

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.

Sono difficoltà che vengono dai successi raggiunti, dai passi avanti compiuti, ma anche dal terreno nuovo in cui si muove l'avversario.

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.

Sono difficoltà che vengono dai successi raggiunti, dai passi avanti compiuti, ma anche dal terreno nuovo in cui si muove l'avversario.

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.

Sono difficoltà che vengono dai successi raggiunti, dai passi avanti compiuti, ma anche dal terreno nuovo in cui si muove l'avversario.

re dell'esercito, generale Samuel Alves Correia. Rivolgendosi direttamente ai militari egli ha detto che «dobbiamo comprendere pienamente i tempi nuovi che dovranno produrre fatti nuovi», tra cui «rivedicazioni inconciliabili, provocazioni, tentativi di ritorno al passato», «tutto ciò potendosi tradurre in tensioni sociali del genere più pericoloso». E ha aggiunto: «Dobbiamo essere comprensivi in ordine a questi e altri fatti facendo fronte alla sfida con serenità e buon senso». Trattandosi di uno dei più alti responsabili delle forze armate, del settore della società più rigido e da cui ancora si genera il potere, sono parole che indicano un comportamento non soltanto di difesa di quanto è già nelle sue mani, ma di una disposizione a fare propria una nuova strategia politica.

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.

Sono difficoltà che vengono dai successi raggiunti, dai passi avanti compiuti, ma anche dal terreno nuovo in cui si muove l'avversario.

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.

Sono difficoltà che vengono dai successi raggiunti, dai passi avanti compiuti, ma anche dal terreno nuovo in cui si muove l'avversario.

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.

Sono difficoltà che vengono dai successi raggiunti, dai passi avanti compiuti, ma anche dal terreno nuovo in cui si muove l'avversario.

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.

Sono difficoltà che vengono dai successi raggiunti, dai passi avanti compiuti, ma anche dal terreno nuovo in cui si muove l'avversario.

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.

Sono difficoltà che vengono dai successi raggiunti, dai passi avanti compiuti, ma anche dal terreno nuovo in cui si muove l'avversario.

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.

Sono difficoltà che vengono dai successi raggiunti, dai passi avanti compiuti, ma anche dal terreno nuovo in cui si muove l'avversario.

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.

Sono difficoltà che vengono dai successi raggiunti, dai passi avanti compiuti, ma anche dal terreno nuovo in cui si muove l'avversario.

Il fatto è che oggi l'opposizione, il MDB, in Brasile è soprattutto un cartello elettorale e un cartello variamente composto.

I nuovi miti dell'industria editoriale per ragazzi

Superman vince anche in libreria

I caratteri di una operazione che punta sulla notorietà di alcuni «eroi» del cinema e della tv per conquistare il mercato del libro - Tra discorso culturale e speculazione commerciale la sedicesima edizione della Fiera di Bologna Milioni di copie di fiabe classiche vendute soprattutto all'estero Ricerca sulla psicologia infantile



Bologna, uno stand della Fiera del libro per ragazzi

BOLOGNA — A prima vista è attraccata, luccicante, colorata e sembra promettere molto. Stand dopo stand e di bacheca in bacheca, alla Fiera del libro per ragazzi che si è tenuta come ogni anno a Bologna, dal 31 marzo al 3 aprile, regna la più suntuosa compostezza, che si sente comparsa, che si sente comparsa, che si sente comparsa...

Insomma si sono ritrovati fianco a fianco case editrici di tutto il mondo o quasi; e per quanto riguarda l'Italia, esse esclusivamente specializzate nella produzione di libri per l'infanzia e altre che vi dedicano solo una piccola parte della propria attenzione. Editori nati o mossi da una precisa idea di intervento culturale come gli Editori Riuniti (che affiancano all'ormai nota Enciclopedia Utet due nuovi titoli della Biblioteca giovani: il romanzo La città era un fiame di Mario Sabbieti, e il manuale per adolescenti di psicologia per profetici Due più due non fa quattro, di Maria Grazia Casarini e Lietta Harrison), o l'Emme (con due nuove collane: L'Asino d'oro interventi di

vario tipo sulla favola, e le Opere liriche per bambini) o, in tutt'altra forma, Dalla parte delle bambine. Inoltre editori o associazioni cooperative, come l'Emme, che con maggiore o minore fortuna sperimentano nuove forme di approccio al bambino, magari con la collaborazione di pedagoghi e animatori o insegnanti; editori esclusivamente dedicati al fumetto, come la Corini; specialisti nei programmi di educazione scientifica, come la Zanichelli (Scoprire la scienza di Rosa Rinaldi Carini, e La vita di C. Bergonzoni, L. Conti, M. G. Fortuzzi e schede storiche di L. L. Radice).

O altri ancora che forti delle proprie capacità distributive e commerciali o di circuiti organizzativi particolari producono e diffondono testi spesso abbinati a giornali, figurine, audiovisivi e filmati, attingendo volentieri a un repertorio illustrativo e didascalico dei più tradizionali. Esempi in questo senso sono tanto la Fabbri (che vende milioni di copie di fiabe classiche soprattutto all'estero, indirizzandole attraverso i club dei lettori verso i paesi nordici, o addirittura in Giappone), e in altro campo le Edizioni Paoline, dove si ritrovano anche qui in edizioni internazionali, accanto a cartoline e serie di classici — Verne, Salgari, Karl May — collane di «Li-

l'infanzia e una gran varietà di corte e lunemetrage, corredati da poster e cartoline, dedicati ai temi più vari, dalla Bibbia, naturalmente, e il Vangelo, alla droga ai problemi dell'infanzia, alla formazione allo sport... «Insomma questo è il libro formato - ridotto - un universo quanto mai eterogeneo, percorso da spinte ideologiche, commerciali, culturali e contrastanti. Ed è anche, più in generale, uno specchio di incertezze e difficoltà, che non sono tanto del bambino quanto dell'adulto che il libro sceglie e acquista e, soprattutto, progetta, confeziona e immette sul mercato: perlomeno da quando il mercato (come mercato-per-bambini) esiste e il bambino volente o nolente è diventato una nebulosa a sé stante, da studiare, educare e conquistare. Con tutti i mezzi.

Dai migliori ai peggiori. Insegna infatti una legge di mercato che nell'acquisto di libri ha un'influenza preponderante, più forte che in altri settori. La televisione. Così Salgari, presoché dimenticato da una o due generazioni è tornato improvvisamente alla ribalta dopo lo strepitoso successo del Sandokan di Kabir Bedi. Subito sostituito però da Heidi (i cui diritti di riduzione editoriale dalle strip televisive si erano acquistate la Amz - Salani - Fieberle, da Fonsie (La Sorgente) e da

Ufo Robot (Giunti). Affiancati quest'anno, in più modi e diversi stand italiani e stranieri, dalla gigantografia cartonata di Superman e dalle copertine inneggianti alla Banda dei cinque (Mursia). E presto raggiunti da Capitana Harlock (Eri) o Scanzania (Giunti) di prossima programmazione. E perché gli editori si contendano a suon di milioni i supereroi del piccolo schermo — e son quasi tutte serie prodotte in Giappone — si fa presto a capire, se si prova che Heidi ha voluto dire, da sola, per il '78, una vendita di circa 5 miliardi al prezzo di copertina, su un totale di 50-55 miliardi.

Questa vittoria dell'evanescente attraverso il mito esplicitamente alimentato e capillarmente diffuso dalla TV — benché spina di una situazione che sembra sempre più rigidamente determinata — non per tutti gli osservatori è una pura e semplice disgrazia: quantomeno insegna come sia necessaria al mondo infantile, accanto agli strumenti educativi e istruttivi — manuali, enciclopedie, ecc. — venute ideate e frettolosamente introdotte nei cataloghi — l'ampia zona del divertimento. Ma è possibile farlo altrimenti? E come si muove il resto del mercato? Intanto — dice Fabio Formontoni, che dirige la divisione ragazzi della Mondadori — il primo dato si-

Editori Riuniti

Palmiro Togliatti Opere complete 1935-1939

Introduzione di Paolo Spriano, cura di Franco Andreucci «Opere di Palmiro Togliatti», 4° volume, 1° tomo, pp. 574, L. 12.000. Introdotto da un saggio critico di Paolo Spriano. Questo quarto volume delle opere di Togliatti comprende il periodo-chiave che va dai mesi successivi al VII congresso dell'Internazionale comunista, fino allo scoppio della seconda guerra mondiale. Di enorme rilievo i documenti, molti dei quali inediti, che Togliatti inviava dalla Spagna all'Internazionale fra il '37 e il '39.

novità

Vanna Brocca